



CARTELLA STAMPA

Gennaio 2017

INDICE

1. Il Registro degli Osteopati d'Italia (ROI)

1.1 Il Consiglio Direttivo

2. L'Osteopatia

2.1 Cos'è l'osteopatia?

2.2 Cosa cura?

- Osteopatia per adulti
- Osteopatia pediatrica

3. L'osteopatia in Europa

3.1 La Norma CEN e la formazione in Osteopatia

3.2 Il Riconoscimento

1. Il Registro degli Osteopati d'Italia (ROI)

Il **Registro degli Osteopati d'Italia (ROI)** è l'Associazione più rappresentativa e più antica del settore a livello nazionale. Nasce nel 1989 a Chieti con l'obiettivo di stimolare la diffusione e la valorizzazione dell'Osteopatia in Italia. L'Associazione - che conta circa 2500 Osteopati iscritti - promuove la ricerca in campo osteopatico, l'aggiornamento e la formazione professionale dei suoi iscritti a garanzia della qualità e della sicurezza delle prestazioni offerte, definisce i criteri formativi e la deontologia professionale. Da oltre due anni il ROI è impegnato nel riconoscimento dell'osteopata come professione sanitaria autonoma, elemento cardine per garantire la salute dei pazienti, grazie alla sicurezza di rivolgersi a un osteopata abilitato alla professione.

A tutela dei milioni di italiani che ogni anno ricorrono alle cure osteopatiche e dei circa seimila professionisti che la esercitano in Italia, Il ROI ha redatto Il **“Manifesto” dell’osteopata** (link http://www.registro-osteopati-italia.com/it/chi_siamo/manifesto_roi) che raccoglie i principi alla base della professione e gli elementi indispensabili per il suo esercizio. Il “Manifesto del ROI per una nuova professione” fa riferimento alla norma europea *Osteopathic Healthcare Provision del Comitato Europeo di Normazione (CEN)*, alla cui stesura il ROI ha partecipato attivamente, e ha l’obiettivo di armonizzare in tutta Europa la professione dell’osteopata.

Nel 2016 il ROI è entrato come membro partner nell’International Osteopathic Association (OIA), l’associazione internazionale, fondata nel 2004, che rappresenta oggi 75 organizzazioni di 30 Paesi in 5 continenti e oltre 120.000 professionisti del settore.

Questa *partnership* rappresenta un ulteriore tassello nella strategia di condivisione delle *best practice internazionali*, sia nell’ambito della formazione sia nella ricerca, e di allineamento dei percorsi professionali agli standard internazionali.

Un altro passo avanti in questa direzione è stato fatto con la redazione degli **opuscoli Guida sull’Osteopatia**, elaborati sulla base della Norma CEN (EN16686) dal FORE e dall’EFO con contenuti e format unici per tutti i Paesi dell’Unione Europea aderenti. Il ROI, che ha partecipato alla definizione dei contenuti e alla traduzione italiana, ha promosso la diffusione della guida ai pazienti attraverso i suoi 2.500 associati, delineando una vera e propria campagna di comunicazione volta alla tutela e all’informazione del paziente e del cittadino. contestualmente alle linee guida per favorirne la divulgazione.

1.1 Il Consiglio Direttivo

Paola Sciomachen – Presidente

Mauro Longobardi - Vice Presidente

Marco Petracca – Tesoriere e Consigliere Regione Centro

Valentina Carlile - Consigliere Regione Nord-Ovest

Dario Modestini - Consigliere Regione Sud e Isole

Chiara Arienti – Segretario Generale

Davide Granchelli – Consigliere Nazionale

Mauro Polverino - Consigliere Regione Nord-Est

Paola Sciomachen - da maggio del 2014 è il Presidente del Registro degli Osteopati d'Italia e negli ultimi due anni è stata l'ambasciatrice di tutti i professionisti nell'iter per il riconoscimento dell'osteopatia come professione sanitaria. Il suo percorso formativo inizia a Milano con lo studio della fisioterapia, che ha esercitato fino ai primi anni '80. La scelta di cambiare professione risale a 35 anni fa: l'approccio osteopatico - rivolto ad avere una visione d'insieme, integrata, dell'organismo e del suo funzionamento - l'attenzione alla salute del paziente e all'interazione di tutti i suoi organi e apparati, piuttosto che la cura di singoli e specifici sintomi, è stata una svolta importante per la sua attività professionale, tale da farle lasciare un posto di ruolo in ospedale poco dopo avere superato un concorso.

2 L'osteopatia

2.1 Cos'è l'osteopatia?

L'osteopatia è una professione sanitaria di contatto primario, esclusivamente manuale, basata su un approccio integrato e complementare alla medicina tradizionale. A differenza delle cure allopatriche, che "contrastano" i sintomi di una patologia, l'osteopata pone l'attenzione sulla ricerca dei meccanismi che permettono il mantenimento dello stato di salute e, nella valutazione del paziente, individua la "disfunzione somatica", espressione della loro alterazione e conseguenza di "insulti stressanti" - endogeni o esogeni - che si manifestano principalmente sul sistema muscolo scheletrico con dolore o riduzione di mobilità. L'osteopata, attraverso tecniche specifiche, stimola il ripristino della mobilità fisiologica a livello dei diversi sistemi (circolatorio, respiratorio, fasciale, nervoso, muscolo-scheletrico) che attraverso un'attività sinergica e coordinata, regolano il normale funzionamento dell'organismo.

La "disfunzione somatica", di competenza esclusivamente osteopatica, è stata codificata nella decima edizione (ICD 10) dell'International Classification of Diseases, Injuries and Causes of Death dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS - WHO), al Settore XIII (Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo) Codice M99 (Lesioni biomeccaniche non classificate altrove). Ciò rappresenta un chiaro passo avanti verso l'integrazione dell'osteopatia all'interno del sistema sanitario globale.

In letteratura sono presenti molti lavori scientifici che attestano l'efficacia dell'osteopatia - non come tecnica ma in quanto disciplina autonoma - perché caratterizzata da un proprio ragionamento clinico, di comprovata efficacia, che permette di identificare la diagnosi osteopatica e la pianificazione del miglior piano terapeutico in funzione di cinque modelli di riferimento per il trattamento osteopatico. Dopo avere definito la diagnosi, il piano terapeutico e il modello di riferimento per il trattamento, l'osteopata considera anche i fattori interni (sociali e affettivi) ed esterni (lavoro, stress, etc.) del paziente, in linea con le ICF, International Classification of Functioning, Disability and Health. Su queste basi è evidente che l'osteopatia non può essere considerata una tecnica e non può occuparsi di riabilitazione, ma è una professione autonoma con competenze e modelli di riferimento propri.

BOX 1 - Breve storia dell'osteopatia

1874	L'osteopatia viene fondata in America da Andrew Taylor Still a Kirksville Missouri, il quale enuncia i principi fondamentali della disciplina.
1892	Andrew Taylor Still fonda, a Kirksville, la prima scuola di osteopatia al mondo. Still Parte dal concetto che per curare la malattia bisogna studiare quali sono i meccanismi che mantengono lo stato di salute dell'uomo, così da poter ricercare ciò che ne altera il normale funzionamento. L'osteopatia ha l'obiettivo di ripristinare un corretto "dialogo fra i sistemi del corpo che regolano lo stato di salute, attraverso una valutazione clinica dell'individuo nel suo insieme.
1987	L'osteopatia viene riconosciuta negli Stati Uniti come medicina osteopatica. Negli anni successivi arriva in Europa, diffondendosi attraverso la ricerca, percorsi formativi dedicati, associazioni di categoria e la collaborazione con le altre professioni sanitarie in un'ottica di integrazione.

2.2 Cosa cura?

Osteopatia per adulti

L'osteopatia trova una indicazione specifica nel trattamento della lombalgia ed è efficace anche nella riduzione delle problematiche che compaiono tipicamente nel 3° trimestre di gravidanza. Le ricerche evidenziano che l'osteopatia rappresenta una delle terapie più efficaci per la cura della lombalgia. A tal proposito, le Linee Guida sulla lombalgia presentano una raccolta di studi relativi all'efficacia del TMO (Trattamento Manipolativo Osteopatico) sulla cura e la prevenzione della lombalgia (LBP – *Low Back Pain*) e delle disfunzioni somatiche durante la gravidanza.

Il documento, pubblicato dall'*American Osteopathic Association, Bureau of Osteopathic Clinical Education and Research* e dalla *Task Force on the Low Back Pain Clinical Practice Guidelines*, è stato redatto da Richard J. Snow, M. Seffinger, K. Hensel, R. Wiseman - osteopati e membri della Task Force delle Linee Guida sulla lombalgia - sulla base di studi sperimentali controllati e randomizzati, ricerche in ambito osteopatico e precedenti studi e ricerche in campo biomedico, infermieristico e sanitario.

Le Linee Guida del 2010, basate sul lavoro di Licciardone e colleghi, testimoniano l'efficacia dei trattamenti manipolativi (TMO) sul dolore. Quelle aggiornate nel 2016 dimostrano che il trattamento manipolativo osteopatico (TMO) non solo migliora lo stato funzionale nei pazienti, riducendo sensibilmente i dolori cronici, acuti e non specifici (LBP), ma è efficace anche nel caso di donne in gravidanza e nel post-partum. La maggior parte degli studi rileva i primi risultati dopo tre mesi.

TMO per le donne in gravidanza (febbraio 2012)¹

Il trattamento osteopatico della disfunzione somatica sulle donne in gravidanza può migliorare l'omeostasi, il comfort e la qualità della vita, aiutando il corpo ad adattarsi ai cambiamenti strutturali della gravidanza, limitando il rischio di un parto pretermine e predisponendo la donna ad un parto fisiologico.

Il trattamento osteopatico, a partire dalla seconda metà della gravidanza, può regolare frequenza cardiaca e pressione arteriosa e agire con efficacia sul mal di schiena. Il TMO può essere, infatti, utilizzato come prevenzione e cura della sintomatologia a carico della colonna lombare, del sacro, del coccige e del pavimento pelvico, tutte strutture maggiormente coinvolte durante il periodo della gravidanza.

L'utilizzo dell'osteopatia soprattutto nel terzo trimestre di gravidanza può aiutare la buona riuscita del parto, in quanto consente alla donna di arrivare a quel momento in condizioni fisiche migliori e di gestire con maggiore forza ed elasticità la fase espulsiva del parto e ridurre lacerazioni ed episiotomie del pavimento pelvico.

Il trattamento osteopatico può ridurre questi dolori; come dimostrano alcuni studi, tra cui uno pubblicato *sul Family Practice Research Journal*, hanno dimostrato come il 91% delle donne incinta ha avuto beneficio sul dolore lombare dopo aver ricevuto il trattamento manipolativo.

Altre sintomatologie in cui il TMO è efficace

Altre condizioni sintomatologiche in cui il TMO ha buoni risultati di efficacia, sono il reflusso gastroesofageo, la sindrome del colon irritabile e la coccigodinia (dolore al coccige). Inoltre, tra i numerosi studi condotti, le evidenze scientifiche hanno dimostrato l'efficacia dell'osteopatia nella cura di:

- cefalea tensiva episodica², mostrando una riduzione dell'intensità media degli attacchi e del numero di farmaci sintomatici assunti;
- disfonia³, con una riduzione del dolore dei muscoli perilaringei e un'influenza positiva sulle condizioni di produzione vocale;
- dismenorrea⁴: La Ricerca dimostra che una serie di cinque trattamenti osteopatici per un periodo di tre cicli potrebbe essere utile per le donne che soffrono di dismenorrea primaria;
- sindrome dell'intestino irritabile⁵. Gli studi evidenziano risultati favorevoli per il TMO nella gestione della sindrome dell'intestino irritabile se confrontati con lo standard delle terapie mediche e con gli interventi placebo.

¹Autore John M. Lavelle, DO, Chief Resident, Department of Physical Medicine and Rehabilitation, Boston University Medical Center.

²Scuola Italiana di Osteopatia e Terapie Manuali (SIOTEMA) in Sartirana (PV); Unità di Neurologia dell'Università Milano-Bicocca in Monza; Alpha Search di Milano; Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano.

³University School of Physical Education in Poland; Greater Poland Cancer Centre in Poznań, Nofer Institute of Occupational Medicine, Poland, "Reha Studio" Private Practice of Osteopathy, Poznań, Poland, University of Medical Sciences in Poznań.

⁴German Academy of Osteopathy, Research Commission, Gauting; Germany Osteopathic Practice, Rimbach, Germany; German Institute for Health Research Bad Elster, Germany - agosto 2013.

⁵Institute for Osteopathic Studies in Siegen, Germany; University of Dresden and German Institute for Health Research; the College of Health and Biomedicine and the Institute of Sport, Exercise and Active Living at Victoria University in Melbourne, Australia.

Osteopatia pediatrica

Il TMO ha ottimi risultati clinici in ambito neonatale. I neonati con plagiocefalia posizionale - una deformazione morfologica del cranio causata dal parto e da posizionamenti scorretti del neonato - se trattati entro i primi 3 mesi di vita riscontrano una risoluzione del 100% nella maggior parte dei casi. Buoni risultati vengono registrati su rigurgito, reflusso gastroesofageo e nelle coliche infantili. Nell'ambito strettamente pediatrico il TMO può essere di aiuto in caso di otiti medie ricorrenti; nelle problematiche posturali e/o legate alla crescita e allo sviluppo motorio; in bambini affetti da disabilità gravi quali la paralisi cerebrale infantile e la spina bifida; nelle affezioni dell'apparato respiratorio e nelle problematiche ricorrenti ORL (otorinolaringoiatria).

BOX 2- La Ricerca in ambito osteopatico: Italia in prima linea

"Evidance-based Medicine"	In tempi recenti, anche grazie al diffondersi della "Evidance-based Medicine", sono state prodotte ricerche clinicamente rilevanti, indispensabili non solo per ragioni puramente scientifiche e professionali, ma anche per i motivi di carattere economico e politico che spingono le scelte di politica sanitaria e pratica clinica, in Italia come nel resto del mondo.
Oltre 8500 lavori indicizzati PUBMED	In 30 anni di attività Scientifica la Ricerca ha prodotto più di 8500 lavori indicizzati su PUBMED , la banca dati biomedica sviluppata dal <i>National Center for Biotechnology Information</i> (NCBI) presso la <i>National Library of Medicine (NLM)</i> .
Il ruolo del ROI	Un chiaro segnale di avanzamento della ricerca è evidenziato dal fatto che Il 50% degli Studi pubblicati sono stati prodotti negli ultimi 10 anni e, di questi, il 2% è stato presentato da Soci ROI negli ultimi 5 anni.

3 L'Osteopatia in Europa

In Europa la disciplina si diffonde in modo non uniforme a partire dal Regno Unito dove sbarca nel 1911 con la fondazione della *British Osteopathic Association*. Nel 1993 la professione viene riconosciuta legalmente ed inserita nel Sistema sanitario anglosassone e nel 1998 viene costituito il *General Osteopathic Council*, organo predisposto alla tutela degli standard formativi, dello sviluppo professionale e della sicurezza dell'utenza.

Il numero di Paesi europei in cui l'osteopatia è riconosciuta è in costante crescita. Oggi l'osteopatia è regolamentata in Francia, Portogallo, Gran Bretagna, Svizzera, Turchia, Islanda, Malta, Lichtenstein. In particolare, in Gran Bretagna, Svizzera, a Malta e in Islanda l'osteopatia è una professione sanitaria.

Nei Paesi in cui non è ancora stata regolamentata gli standard di riferimento per la definizione di un quadro normativo sono quelli definiti dalla norma CEN.

BOX 3 – Il riconoscimento della professione nei paesi europei

PAESI	PROFESSIONE REGOLAMENTATA	NON	PROFESSIONE RICONOSCIUTA
SVEZIA	L'osteopatia non è regolamentata. È in corso l'adozione della norma CEN per un allineamento dei percorsi formativi.		
SPAGNA	L'osteopatia non è regolamentata. La situazione è simile a quella italiana; si fa riferimento alla norma CEN per il riconoscimento dell'osteopatia come professione sanitaria.		
GERMANIA	Non regolamentata. Per esercitare la professione bisogna essere in possesso dei titoli di Doctor o Non-Medical Healer.		
FRANCIA			L'osteopatia è regolamentata come professione attinente alla salute, in un'area satellite a se stante, al di fuori delle professioni sanitarie ⁶ .
PORTOGALLO			La professione è stata regolamentata all'interno delle CAM (Complementary and Alternative Medicine).
GRAN BRETAGNA			L'osteopatia è una professione sanitaria.
SVIZZERA			L'osteopatia è una professione sanitaria.
TURCHIA			L'osteopatia è regolamentata come professione CAM.
MALTA			L'osteopatia è una professione sanitaria.
ISLANDA			L'osteopatia è una professione sanitaria.
AUSTRIA	L'osteopatia non è regolamentata.		
BELGIO	L'osteopatia non è regolamentata.		
CIPRO	L'osteopatia non è regolamentata.		
DANIMARCA	L'osteopatia non è regolamentata.		
IRLANDA	L'osteopatia non è regolamentata. La disciplina risulta autoregolata attraverso l'Osteopathic Council of Ireland..		
OLANDA	L'osteopatia non è regolamentata.		
NORVEGIA	L'osteopatia non è regolamentata.		
LUSSEMBURGO	L'osteopatia non è regolamentata.		
LICHTENSTEIN			L'osteopatia è regolamentata.

⁶ Philippe Sterlingot - Presidente del Syndicat Français Des Ostéopathes - ha dichiarato che si tratta di una anomalia politica francese che genera una situazione ibrida e irripetibile da rivedere alla luce della norma CEN.

3.1 La Norma CEN e la formazione in Osteopatia

Le competenze osteopatiche sono sanitarie ed esclusive. In un contesto in cui sono sempre di più le persone che si rivolgono agli osteopati, la regolamentazione rappresenta l'unica strada per la tutela del cittadino e della professione stessa.

A tal proposito la **norma CEN (30/4/15)**, alla cui stesura il ROI ha partecipato attivamente, rappresenta un passo avanti decisivo verso l'allineamento a standard internazionali di qualità nella formazione e nell'esercizio della professione. Il documento, pur non essendo cogente, individua gli standard di riferimento in Europa, identificando due percorsi finalizzati all'acquisizione delle medesime competenze per la formazione del professionista osteopata.

BOX 4 – I percorsi formativi previsti dalla Norma CEN

Percorsi di formazione	
T1	240 crediti formativi 4800 ore di formazione 1000 di pratica clinica (comprese nel monte ore totale)
T2	Minimo di 4 anni Accessibile solo a coloro già in possesso di una laurea sanitaria 2000 ore di formazione 1000 ore di tirocinio

La formazione in Italia è gestita da Istituti Scolastici privati. Quelli accreditati dal Registro degli Osteopati d'Italia garantiscono iter didattici che seguono le indicazioni della norma CEN e sono equiparati agli standard europei. Gli studenti in possesso di titolo di istruzione secondaria superiore accedono al corso di studi di durata non inferiore a 5 anni con un monte ore di 4000-4500 ore pari a 300 crediti formativi. Per chi è in possesso di una laurea pregressa tra quelle previste dalla Commissione Didattica è possibile accedere alla formazione a tempo parziale in 5 o 6 anni con un corso di studi che prevede circa 2000 ore per un totale di 120 crediti formativi.

3.2 Il Riconoscimento

In Italia l'osteopatia esiste da 30 anni e non è regolamentata. Ad oggi gli osteopati in Italia operano all'interno di un vuoto legislativo, non esiste infatti una regolamentazione della pratica osteopatica, un riconoscimento giuridico che ne certifichi il percorso accademico e le competenze acquisite negli anni o un albo che censisca gli osteopati con le necessarie credenziali per esercitare. Secondo gli ultimi dati disponibili di Eurispes, aggiornati al 2012, il 7% degli italiani si affida alle cure osteopatiche e sono circa seimila i professionisti a cui si rivolgono. **L'articolo 4 del DDL Lorenzin sugli Ordini sanitari e le sperimentazioni cliniche** – attualmente in discussione alla Camera - riconosce l'osteopatia come professione sanitaria. Il riconoscimento è una strada obbligata per stabilire i criteri di qualità e di responsabilità del professionista verso il paziente e le altre professioni sanitarie, in un'ottica di integrazione e complementarità.